

CRONACHE DALLA UIL SCUOLA / 17 aprile 2020

Dall'attualità all'utilità

*Consigli, appunti, indicazioni, raccomandazioni, modalità d'uso
per sostenere, informare, tutelare, essere vicini alle persone.*

Una bussola sindacale e professionale per uscire indenni dalla crisi.

Il punto della giornata

di Pino Turi

Ieri siamo usciti pubblicamente con una nostra valutazione e proposta per uscire dalla situazione in cui il nostro sistema di istruzione si trova dopo la pandemia. Un'indicazione che rappresenta una possibile strada da seguire: *quieta non movere et mota quietare*. La pronta risposta del ministro è stata *dividi et impera*.

È una ulteriore mancanza di rispetto del ruolo sindacale che la Uil Scuola ha sempre vissuto in termini di confronto e proposta costruttiva. Né si può pensare che la proposta targata Uil Scuola possa essere letta in contrapposizione ad una linea del Ministero che non c'è e che chiediamo di conoscere per potere aprire un dibattito pubblico.

Forse si attende un altro fantomatico comitato (una task force di nomina ministeriale) da affiancare al ministro per le proprie decisioni, in questo mortificando il ruolo e le funzioni del CSPI (la Uil non è presente) che svolge il ruolo di organismo di consulenza istituzionale del ministro.

Questo ministro sceglie (è un suo diritto) da chi farsi consigliare, ma non può scegliersi gli interlocutori sindacali con cui confrontarsi. Evidentemente ama il pensiero unico.

Difendere diritti e fare proposte è il nostro mestiere: lo facciamo per rappresentare lavoratori docenti, dirigenti e personale ATA (con dati di rappresentatività certificati) utilizzando gli strumenti democratici per difendere le prerogative sindacali.

La tutela sindacale è un diritto dei lavoratori, non è un atto di lesa maestà.

Siamo abituati a confrontarci con le istituzioni e ne riconosciamo funzione e prerogative e non abbiamo, però la pretesa di scegliersi gli interlocutori. Ci aspetteremmo analoga considerazione.

Non ci faremo strumentalizzare per nascondere i veri problemi coperti da sterili polemiche, da gestire in altra sede

Saranno il ministro e il governo ad assumere le decisioni e ad assumersi le rispettive responsabilità. Ne prenderemo atto, ma nessuno può pensare di metterci la sordina, in questo periodo, useremo la mascherina ma alzeremo forte la UIL voce libera della scuola.

Ci hanno chiesto

Sono un docente assunto nell'a.s. 2017/18

Posso far valere il punteggio di continuità nella graduatoria interna di istituto?

>>> *Dall'anno scolastico 2016/17 la titolarità è su sede definitiva*

A partire dall'a.s. 2016/17 per il docente neoassunto in ruolo non è più necessario inoltrare domanda di trasferimento al fine di ottenere una sede definitiva. La titolarità, che dallo scorso anno scolastico è direttamente su scuola, avviene al momento dell'assunzione in ruolo.

>>> *Continuità di scuola*

All'interno della graduatoria interna di istituto il punteggio di continuità matura per ogni anno di ruolo prestato nella stessa scuola a prescindere dal triennio che viene invece richiesto per la domanda di trasferimento.

Il docente che ci scrive dal 2017/18 ha assunto la titolarità nella scuola in cui presta servizio. Vanta solo due anni di continuità (2017/18 e 2018/19) con l'attribuzione di 2 punti per ogni anno.

L'anno scolastico in corso, invece, non deve essere considerato ai fini del punteggio.

Prestate attenzione a:

NOTA E SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SUL DECRETO SCUOLA
TURI: PROSSIMO ANNO SIA NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

<https://uilscuola.it/turi-prossimo-anno-sia-nel-segno-della-continuita/>

UIL SCUOLA CON VOI / il video

<https://youtu.be/OogULFT18m4>